ANDY CAPP, L'odissea di un genitore per vaccinare i figli

Date : 17 Gennaio 2018



Ne avevo sentite tante sui **vaccini**, ma non credevo che fosse diventato così **difficile mettersi in regola**, pena la **non ammissione dei figli a scuola** dal prossimo marzo.

Ho due bambini, uno di tre anni ed uno di quattro e mezzo. Qualche mese fa, la **scuola materna** mi comunica di avere necessità del **certificato di vaccinazioni** proprio per evitare di non dover ammettere, a norma di legge, i bambini alla frequentazione delle lezioni. Tra mille teorie dei **'vaccini si' e 'vaccini no'**, mi muovo per regolarizzare la posizione dei miei figli. Il mio *Comune* di riferimento è **Selargius**, così come per tante famiglie data la densità di popolazione e il fatto che da quattro anni anche i residenti di **Monserrato** fanno riferimento a quell'ambulatorio. Provo ad informarmi su internet sulle modalità di accesso e (*penso*) prenotazione on line. Le mie **speranze sono vane**, ci si muove alla vecchia maniera, bisogna **fare la fila e ritirare il numero**, non più di 25 al giorno. Verso *ottobre* la prima visita mi lascia sconvolto, entro in ambulatorio alle 10 (*apertura dalle 8.30 alle 12.30*), salgo le scale e già da li mi rendo conto della situazione, ci saranno tra adulti e bambini, **almeno 100 persone in attesa**. Rinuncio, invitando me stesso a raggiungere l'ambulatorio una seconda volta in orario ben più anticipato.

Seconda visita a *novembre*, salgo alle 9, ma per mia grande sorpresa la situazione è analoga alla precedente. Provo ad avvicinarmi alla porta ed appena aperta la dottoressa mi avvisa che la **consegna dei numeri è di 25 al giorno** e se avessi voluto attendere avrei potuto, senza però avere nessuna certezza del buon esito visto che potevano finire i medicinali o concludere le operazioni troppo tardi vista la presenza di tantissime persone davanti a me. La *Dottoressa* aggiunge che comunque, anche solo per informazioni, avrei dovuto **ritirare il tanto agognato numero**. Terza visita a dicembre, già progettata ma saltata per sopravvenuta influenza del bambino. Anno nuovo, riprovo con la terza visita, arrivo alle 9.10, perché purtroppo devo accompagnare il figlio grande a scuola e di arrivare prima non se ne parla proprio. Arrivo ma **hanno già consegnato i numeri**. Si apre la porta ed imploro la *Dottoressa* di guardarmi il libretto giusto per dirmi cosa manca e quante volte sarei dovuto riandare. Mossa a compassione da una

sbirciatina e mi rassicura, dicendomi che con **due soli vaccini sarei stato in regola**. Mi armo quindi di furbizia, studiando una **strategia vincente**, arrivare in ambulatorio alle *7 del mattino* e sperare che l'unico *'matto'* ad avere un'idea del genere sia io.

Venerdì scorso esco che è ancora buio, salgo le scale e la sala è stranamente vuota. Mi avvicino assaporando il giusto della vittoria e mi accorgo di un foglio appeso alla porta: *"L'ambulatorio vaccinazioni osserverà la chiusura al pubblico per aggiornamento obbligatorio del personale"*. Ovviamente nessuna menzione della chiusura sul sito del *Comune* o dell'*Assl*. Quinta ed ultima puntata. Anche questa volta opto per l'uscita all'alba. Alle 7.45 l'ambulatorio conta già due persone in fila. Piano piano **l'ambulatorio si riempie di mamme e bambini** riconsegnando l'immagine vista nelle scorse settimane. Entro con in mano un pezzo di carta circolare giallo manoscritto con il numero tre. Il personale sanitario è estremamente cortese e professionale, racconto loro le mie avventure e con un po' di imbarazzo, si scusano dando la colpa alla **carenza di personale dovuta ai tagli che hanno colpito la sanità**. Concordo con loro, purtroppo quando si parla di **sanità**, sicurezza ed istruzione, le **carenze saltano all'occhio** ed a **farne le spese sono purtroppo sempre i cittadini**. In questo caso però è diverso, gli **utenti sono i bambini** e non dovrebbero rimanere buttati in terra nel salone di attesa di ambulatorio con solo una decina di sedie a disposizione dell'utenza. Risultato, bambini in regola, cinque giorni di ferie e tanto nervoso per nulla. Eppure basterebbe poco: una **semplice prenotazione on line** a sostituzione dei 'numeretti' gialli, tanto colorati quanto vintage.

Andy Capp

(admaioramedia.it)